FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

NORMATIVA

AUTOTRASPORTO

17 marzo 2020

CORONAVIRUS
Sospensione divieti di circolazione dei mezzi pesanti e linee guida della Commissione UE per la gestione delle frontiere

In breve

A seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus, il Ministero dei Trasporti ha sospeso temporaneamente i divieti di circolazione dei mezzi pesanti. Inoltre, la Commissione europea ha pubblicato delle Linee Guida per la gestione delle frontiere per proteggere la salute e garantire la disponibilità di beni e servizi essenziali.

TES/LOG 67/20

Sospensione divieti di circolazione

Il Ministero dei Trasporti ha sospeso[1] il calendario dei divieti di circolazione[2] dei veicoli adibiti per il trasporto di cose, di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 t, sulle strade extraurbane, con le seguenti tempistiche:

- per i trasporti nazionali, dal 15 marzo al 22 marzo;
- per i trasporti internazionali, fino a successivo provvedimento.

Linee Guida per la gestione delle frontiere

La Commissione europea ha pubblicato[3] le "Linee Guida per le misure di gestione delle frontiere per proteggere la salute e garantire la disponibilità di beni e servizi essenziali" che cercano di fornire agli Stati membri un orientamento comune per gestire l'emergenza sanitaria, ma anche di coordinare il traffico delle merci e i controlli sanitari alle frontiere interne ed esterne dell'UE. La Commissione europea, infatti, chiede agli Stati membri di evitare di mettere in atto misure che compromettano l'integrità del mercato unico delle merci, in particolare delle catene di approvvigionamento, e qualsiasi pratica discriminatoria verso i cittadini UE.
Di seguito, una breve sintesi:

Trasporto di merci e servizi

I trasporti di emergenza devono avere la priorità nel sistema di trasporto e le misure di controllo non devono compromettere la continuità delle attività economiche e dovrebbero preservare il funzionamento delle catene di approvvigionamento, soprattutto per beni essenziali (alimenti, forniture mediche).
Le restrizioni degli Stati al trasporto di merci e passeggeri per motivi di salute pubblica possono avvenire solo se trasparenti (documenti pubblici), debitamente motivate (secondo raccomandazioni OMS), proporzionate (non oltre il necessario), pertinenti (adattata alla modalità di trasporto) e non discriminatorie.

Eventuali restrizioni devono essere comunicate alla Commissione e a tutti gli altri Stati membri in modo tempestivo e prima di essere attuate, ad eccezione delle norme di emergenza per l'aviazione.

Fornitura di beni

Gli Stati membri devono preservare la libera circolazione di tutte le merci e soprattutto devono garantire la catena di approvvigionamento di prodotti essenziali (medicinali, attrezzature mediche, prodotti alimentari essenziali e deperibili, animali vivi) e devono designare corsie prioritarie e considerare l'eventuale annullamento dei divieti di transito esistenti nel fine settimana.

Non devono essere imposte ulteriori certificazioni per le merci che circolano legalmente nel mercato unico, ricordando che non ci sono prove che il cibo sia una fonte di trasmissione del virus.

I lavoratori dei trasporti, in particolare ma non solo quelli che consegnano beni essenziali, dovrebbero poter circolare attraverso le frontiere secondo necessità e la loro sicurezza non dovrebbe in alcun modo essere compromessa.

Gli Stati membri devono garantire un approvvigionamento costante per soddisfare le esigenze sociali, evitando acquisti compulsivi dovuti all'interruzione della catena di approvvigionamento, rafforzando i nodi di trasporto (porti, aeroporti, centri logistici) secondo necessità.

Misure relative alla salute

Gli Stati membri devono adottare misure appropriate per le persone contagiate, con assistenza sanitaria adeguata.

Si raccomanda di utilizzare le seguenti misure alle frontiere esterne: screening d'ingresso (primario e secondario) per valutare eventuali sintomi; compilazione della documentazione di viaggio (p.es. modulo di localizzazione per passeggeri, dichiarazione marittima di salute per le navi in arrivo); fornire materiale informativo ai viaggiatori; misure di screening di uscita, per impedire ai viaggiatori infetti di viaggiare; isolamento dei casi sospetti e trasferimento dei casi reali in una struttura sanitaria, concordando le modalità di gestione di questi casi tra le due autorità di frontiera.

È opportuno stabilire procedure operative standard e garantire un numero sufficiente di personale formato di conseguenza; fornire dispositivi di protezione per tutti gli operatori; informare e aggiornare tutto il personale interessato (sanitario, sicurezza, polizia, dogana, portuale, servizi di pulizia). Queste misure devono essere adottate da o sotto il controllo delle autorità sanitarie, in collaborazione con le autorità di frontiera.

Frontiere esterne

I cittadini europei e non, che attraversano le frontiere esterne per entrare nello spazio Schengen, devono essere soggetti a controlli sistematici ai valichi di frontiera (controlli sanitari compresi).

Gli Stati membri possono rifiutare l'ingresso a cittadini di Paesi terzi, se non residenti e con sintomi rilevanti, oppure se ritenuti una minaccia per la salute pubblica. Le misure alternative al rifiuto di ingresso (es. isolamento o quarantena) sono applicabili se ritenute più efficaci.

Qualsiasi decisione di rifiuto d'ingresso deve essere proporzionata e non discriminatoria, ossia se ritenuta adeguata e necessaria dalle autorità sanitarie.

Confini interni

Gli Stati membri possono ripristinare i controlli temporanei alle frontiere interne, se giustificati dal rischio di pandemia, ma tutti gli Stati membri devono notificare il ripristino dei controlli secondo quanto indicato dal codice frontiere Schengen (Regolamento UE 2016/399).

I controlli devono essere proporzionati e nel rispetto della salute degli interessati, senza rifiutare l'ingresso alle persone malate.

I controlli sanitari delle persone in ingresso negli Stati membri non richiedono l'introduzione formale di controlli alle frontiere interne.

Le garanzie della Direttiva sulla libera circolazione devono essere conservate per tutti i cittadini UE, senza discriminare tra cittadini degli Stati membri e cittadini UE residenti. Uno Stato membro non può negare l'ingresso ai cittadini UE o ad altri cittadini terzi residenti, ma deve facilitare il transito di chi sta rientrando a casa. Gli Stati membri possono adottare misure adeguate (es.

obbligo di autoisolamento), solo se le misure sono imposte anche ai propri cittadini.
I controlli alle frontiere interne devono evitare di creare traffico e assembramenti, che hanno ricadute negative sulla salute pubblica, facilitando il transito dei frontalieri, soprattutto di chi lavora nel settore sanitario, alimentare e in altri servizi essenziali per garantire la continuità delle attività.
Gli Stati membri devono coordinarsi sui controlli sanitari al confine per evitare sovrapposizioni e tempi di attesa e, in particolare gli Stati membri limitrofi, devono coordinarsi per garantire l'efficacia e la proporzionalità delle misure adottate.

Allegati

	1. DM n. 115 - Sospensione calendario divieti
	2. 16 marzo 2020 Covid19 Guidelines UE for border management

Note

(1) Decreto Ministeriale n. 115 del 13 marzo 2020.
(2) Decreto Ministro infrastrutture e Trasporti n.578 del 12 dicembre 2019.
(3) https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/20200316_covid-19-guidelines-for-border-management.pdf

M_INF.UFFGAB.REG_DECRETI.R.0000115.13-03-2020

M_INF-GABINETTO
Uffici Diretta Collaborazione Ministro
UFFGAB
REG_DECRETI
Prot:
0000115-13/03/2020-REGISTRAZIONE

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

VISTO l'articolo 6, comma 1, del nuovo codice della strada, approvato con decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;

VISTE le relative disposizioni attuative contenute nell'articolo 7 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, che disciplina le limitazioni alla circolazione sulle strade fuori dai centri abitati in particolari giorni e per particolari veicoli;

VISTO il decreto ministeriale del 12 dicembre 2019, n. 578, che disciplina i divieti di circolazione dei veicoli adibiti per il trasporto di cose, di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 t, sulle strade extraurbane, nei giorni festivi e in altri giorni dell'anno 2020;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il decreto legge 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

CONSIDERATA la grave situazione di crisi venutasi a creare nel Paese, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che sta interessando anche l'autotrasporto delle merci, con gravi ripercussioni per gli approvvigionamenti di prodotti e materie prime per l'industria e l'agricoltura, sia per il settore stesso dei trasporti;

CONSIDERATO che i divieti di circolazione dei veicoli adibiti per il trasporto di cose, di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 t, sulle strade extraurbane, nei giorni festivi e in altri giorni dell'anno 2020 indicati nel calendario di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale del 12 dicembre 2019, n. 578, costituiscono un ulteriore elemento di criticità nell'attuale situazione del sistema dei trasporti, non giustificato in termini di sicurezza stradale in relazione alla riduzione dei flussi di traffico dovuti all'emergenza nazionale;

CONSIDERATA l'esigenza di sospendere temporaneamente il calendario dei divieti di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale del 12 dicembre 2019, n. 578, per i giorni 15 marzo e 22 marzo e limitatamente ai trasporti internazionali di merci, in relazione alle gravi criticità che si stanno verificando alle frontiere, sino all'adozione di successivo provvedimento;

SENTITO il Ministero dell'interno che ha espresso parere favorevole alla sospensione temporanea dell'applicazione del decreto del 12 dicembre 2019, n. 578;

VISTA la nota del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale del 13 marzo 2020;

DECRETA

Articolo unico

1. Il calendario dei divieti di circolazione dei veicoli adibiti per il trasporto di cose, di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 t, sulle strade extraurbane, nei giorni festivi e in altri giorni dell'anno 2020, di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 12 dicembre 2019, n. 578, è sospeso per i giorni 15 marzo e 22 marzo e limitatamente ai veicoli che effettuano servizi di trasporto merci internazionale sino a successivo provvedimento.

2. Le Prefetture - Uffici Territoriali di Governo attuano, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Codice della strada, le direttive contenute nel presente decreto e provvedono a darne immediata

conoscenza alle amministrazioni regionali, provinciali e comunali, nonché ad ogni altro ente od associazione interessati.

Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL MINISTRO

EUROPEAN
COMMISSION

Brussels, 16.3.2020
C(2020) 1753 final

COVID-19

Guidelines for border management measures to protect health and ensure the availability of goods and essential services

COVID-19

Guidelines for border management measures to protect health and ensure the availability of goods and essential services

The coronavirus crisis has highlighted the challenge of protecting the health of the population whilst avoiding disruptions to the free movement of persons, and the delivery of goods and essential services across Europe. The implementation of the Union's policies on checks of persons and goods should be governed by the principle of solidarity between the Member States.

In order to avoid shortages and avoid that the social and economic difficulties that all European countries are already experiencing worsen, maintaining the functioning of the Single Market is key. Member States should therefore not undertake measures that jeopardise the integrity of the Single Market for goods, in particular of supply chains, or engage in any unfair practices.

Member States must always admit their own citizens and residents, and facilitate transit of other EU citizens and residents that are returning home.

As regards measures linked to border management, coordination at EU level is key.

Therefore, these guidelines set out principles for an integrated approach to an effective border management to protect health while preserving the integrity of the Single Market.

I. <u>Transport of goods and services</u>

1. The **transport and mobility sector is essential to ensure economic continuity**. Collective and coordinated action is indispensable. **Emergency transport** services should have **priority** within the transport system (e.g. via 'green lanes').

2. **Control measures should not undermine the continuity of economic activity and should preserve the operation of supply chains.** Unobstructed transport of goods is crucial to maintain availability of goods, in particular of essential goods such as food supplies including livestock, vital medical and protective equipment and supplies. More generally, such measures should not cause serious disruption of supply chains, essential services of general interest and of national economies and the EU economy as a whole.

3. **Professional travel to ensure transport of goods and services should be enabled**. In that context, the **facilitation of safe movement** for transport workers, including truck and train drivers, pilots and aircrew, across internal and external borders, is a key factor to ensure adequate movement of goods and essential staff.

4. Where Member States impose restrictions to the transport of goods and passengers on grounds of public health, it should be done only if those restrictions are:

a. Transparent, i.e. enshrined in public statements/documents;

b. Duly motivated, i.e. they need to spell out the reasons and the link to Covid-19. Justifications must be science-based and supported by World Health Organization (WHO) and European Centre for Disease Prevention (ECDC) recommendations;

c. Proportionate, i.e. not going beyond what is strictly necessary;

d. Relevant and mode-specific, i.e. restrictions on any of the different transport modes must be adapted to that mode; and

e. Non-discriminatory.

5. Any **planned transport-related restrictions should be notified** to the Commission and to all other Member States in a timely manner and, in any event, before they are implemented, without prejudice to the specific rules that apply to emergency measures in the aviation sector.

II. <u>Supply of goods</u>

6. Member States should **preserve the free circulation of all goods**. In particular, they should guarantee the **supply chain of essential products** such as medicines, medical equipment, essential and perishable food products and livestock. No restriction should be imposed on the circulation of goods in the Single Market, especially (but not limited to) essential, health-related and perishable goods, notably foodstuffs, unless duly justified. Member States should designate priority lanes for freight transport (e.g. via 'green lanes') and consider waiving existing weekend bans.

7. No additional certifications should be imposed on goods legally circulating within the EU single market. It should be noted that, according to the European Food Safety Authority, there is no evidence that food is a source or a transmission source of Covid-19[1].

8. Transport workers, especially but not only those delivering essential goods, should be able to circulate across borders as needed and their safety should in no way be compromised.

9. Member States should ensure constant provisioning to meet social needs, to avoid panic buying and the risk of dangerous overcrowding of shops, which will require proactive commitment from the entire supply chain.

[1] https://efsa.europa.eu/en/news/coronavirus-no-evidence-food-source-or-transmission-route

10. Specific transport nodes (e.g. ports, airports, logistics hubs) should be reinforced as needed.

III. Health-related measures

11. Appropriate measures need to be taken for people who are identified as posing a risk to public health from Covid-19. They should have **access to appropriate health care**, having regard to the prioritisation of different case profiles in national healthcare systems.

12. Based on best practices by health authorities in Member States, the following steps are recommended at **external borders**, as appropriate:

    a. **Put in place entry screening measures** (primary[2] and secondary[3]) which aim at assessing the presence of symptoms and/or the exposure to Covid-19 of travellers arriving from affected areas or countries; completion of a Public Health Passenger Locator Form on board an aircraft, a ferry, a train or a bus arriving on a direct or indirect connection from an affected areas or countries; completion of Maritime Declaration of Health for all arriving ships, indicating all ports visited;

    b. **Provide information materials** (leaflets, banners, posters, electronic slides, etc.) for distribution to travellers arriving from or departing to affected areas;

    c. **Put in place exit screening measures,** which aim at assessing the presence of symptoms and/or the exposure to Covid-19 of travellers departing from affected countries. Travellers identified as exposed to, or infected with Covid-19 should not be allowed to travel;

    d. **Isolation of suspected cases and transfer actual cases to a health care facility**. The authorities on both sides of the border should agree on the appropriate handling of cases of people considered as posing a public health risk such as further tests, isolation or quarantine and health care – either in the country of arrival or by agreement in the country of departure.

13. For these checks to be effective, the following constitute good practices:

    a. Establish standard operating procedures and ensure sufficient numbers of staff trained accordingly;

    b. Provide protective equipment for healthcare workers and non-health care workers; and

[2] Primary screening includes an initial assessment by personnel, who may not necessarily have medical training. Activities include visual observation of travellers for signs of the infectious disease, measurement of travellers' body temperature, and completion of a questionnaire by travellers asking for presence of symptoms and/or exposure to the infectious agent

[3] Secondary screening should be carried out by personnel with medical training. It includes an in depth interview, a focused medical and laboratory examination and second temperature measurement

c. Provide up-to-date information for health staff and other relevant staff at points of entry such as security, police, customs, port state control, harbour pilots and cleaning services.

Most of these measures are to be taken by or under the control of health authorities. Border authorities play an essential supportive role including by providing information to passengers and by referring cases of concern immediately to the relevant health services.

IV. External borders

14. **All persons, EU and non-EU nationals, who cross the external borders to enter the Schengen area are subject to systematic checks at border crossing points.** Border checks may include health checks as set out in Section III.

15. **Member States have the possibility to refuse entry** to non-resident third country nationals where they present relevant symptoms or have been particularly exposed to risk of infection and are considered to be a threat to public health.

16. Alternative measures to a refusal of entry such as isolation or quarantine may be applied where they are considered to be more effective.

17. **Any decision on refusal of entry needs to be proportionate and non-discriminatory**. A measure is considered proportionate on condition that it has been taken following consultation of the health authorities and that it has been considered by them as suitable and necessary to attain the public health objective.

V. Internal borders

18. Member States may **reintroduce temporary border controls at internal borders if justified for reasons of public policy or internal security**. In an extremely critical situation, a Member State can identify a need to reintroduce border controls as a reaction to the risk posed by a contagious disease. Member States must notify the reintroduction of border controls in accordance with the Schengen Borders Code.

19. Such controls should be applied in a proportionate manner and with due regard to the **health of the individuals** concerned. Persons who are clearly sick should not be refused entry but appropriate measures should be taken as indicated in point 11.

20. The conduct of health checks of all persons entering the territory of Member States does not require the formal introduction of internal border controls.

21. For EU citizens, the safeguards laid down in the Free Movement Directive must be guaranteed. In particular, **non-discrimination** between Member States' own nationals and resident EU-citizens must be ensured. A Member State must not deny entry to EU

citizens or third-country nationals residing on its territory and must facilitate transit of other EU citizens and residents that are returning home. Member States can, however, take appropriate measures such as requiring persons entering their territory to undergo self-isolation or similar measures upon return from an area affected by Covid-19 provided they impose the same requirements on their own nationals.

22. Border controls, if introduced at internal borders, should be organised in a way that prevents the emergence of large gatherings (e.g. queues), which risk increasing the spread of the virus.

23. Member States should permit and facilitate the crossing of frontier workers, in particular but not only those working in the health care and food sector, and other essential services (e.g. child care, elderly care, critical staff for utilities) to ensure continued professional activity.

24. Member States should coordinate to carry out health screening on one side of the border only to avoid overlaps and waiting times.

25. Member States, and in particular neighbouring Member States, should closely cooperate and coordinate at EU level to ensure effectiveness and proportionality of the measures taken.